



FEDERCONSUMATORI

FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI

Prot. 32/2013 ss
Roma, 13 maggio '13

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97-00187 Roma
Alla c.a. Ministro Fabrizio Saccomanni

Illustre Signor Ministro,

la nostra Associazione ha ascoltato con preoccupazione l'ultima relazione annuale di lunedì scorso. Federconsumatori giudica inefficace e del tutto insufficiente il modo in cui la Consob adempie all'obbligo di informazione sulla sua attività.

A nostro modesto avviso, la reale situazione in cui verte la Consob, Autorità a cui viene affidata la tutela del risparmio, che come noto è uno dei pochi volani che l'Italia ha a disposizione per il rilancio di un rapporto virtuoso tra finanza ed economia reale è ben testimoniata dalle notizie di stampa (si veda in ultimo l'Espresso del 3 maggio 2013).

Il presidente Vegas, nominato tre anni fa, in questo periodo ha cambiato profondamente l'assetto organizzativo dell'Autorità secondo un modello ministeriale e moltiplicando la burocrazia non già per rafforzare la valorizzazione delle sue competenze tecniche, favorendo l'azione di vigilanza e, quindi, la tutela dei risparmiatori, ma per creare un organismo di pura amministrazione.

Sono critiche che non avremmo mai voluto fare, imposte dal silenzio tenuto dal Presidente lunedì scorso che ha omesso di esporre quale sia stata in concreto l'azione di vigilanza e di indirizzo regolamentare della Consob nel 2012 per tutelare i risparmiatori e l'integrità dei mercati, deludendo in tal modo ogni aspettativa.

I fatti che supportano queste critiche al triennio del "nuovo corso" dell'Autorità, ampiamente documentati dalla stampa, sono di seguito riepilogati:

1. la Consob ha contribuito con il Ministero dell'economia a rendere del tutto inefficaci e improduttivi i lavori per l'emanazione del regolamento in materia di trasparenza dei rischi dei derivati degli enti locali. Tale regolamentazione, attraverso l'adozione dell'approccio probabilistico, avrebbe consentito di porre le premesse per una efficace gestione dei rischi da parte degli enti locali, di rinegoziare i contratti in essere a condizioni eque e di prevenire i contenziosi giudiziari. Il danno di tale omissione è stato enorme, mentre la validità dell'approccio tecnico è stata confermata da contenziosi come quelli della regione Puglia e del Comune di Milano che hanno consentito giusti vantaggi per gli enti locali e per la collettività in via indiretta.
2. La ritrosia per gli scenari probabilistici, sviluppati dalla Consob di Spaventa, ha portato questa presidenza ad eliminare tale presidio di tutela dei risparmiatori dalla disciplina nazionale e a cessare di promuoverla nei lavori internazionali, nonostante altre Autorità (la portoghese, l'inglese e di recente anche lo IOSCO) ne abbiano riconosciuto la validità come strumento di vigilanza e di tutela degli investitori. Va sottolineato che lo strumento fu di grande efficacia in occasione della vendita del "Convertendo" della Banca Popolare di Milano, guidata dai dottori Ponzellini e Chiesa, in quanto evidenziò che nel 70% dei casi l'investitore avrebbe perso oltre metà dell'investimento e costrinse la Banca ad omettere questa informativa per poter "forzare" il collocamento del prodotto, consentendo alla Consob un'efficace azione di vigilanza, anche sanzionatoria.

3. I rapporti intercorsi tra il Presidente Vegas e alcuni esponenti dell'industria finanziaria va aldilà di qualsivoglia normale interazione dialettica tra vigilante e vigilati. Si pensi all'incontro tra Vegas e Nagel in occasione della vicenda Unipol-Fonsai. In tale circostanza, il Presidente intervenne in prima persona, superando la collegialità della Consob ed anche la sua indipendenza, promuovendo una singolare funzione di consulenza, che non è propria di un'Autorità di controllo.
4. Il Presidente Vegas avviò, appena nominato al vertice della Consob, una serie di tavoli di confronto con l'industria finanziaria e le associazioni dei consumatori i cui esiti, ogni qual volta risultavano vantaggiosi per i risparmiatori, venivano lasciati in sospeso.
5. Un utile strumento, come la camera di conciliazione, apprezzato dai risparmiatori e da questa associazione, è stato prontamente neutralizzato e la struttura organizzativa smantellata; le proposte di una sua evoluzione nella direzione dell'ABF di Bankitalia, suggellate dagli esiti di una consultazione pubblica, non sono state mai portate seriamente sul tavolo del legislatore.
6. Il Presidente ha reclamato nel suo discorso al mercato l'importanza del whistleblowing (letteralmente la "soffiata"), ma la gestione della vigilanza, ad esempio nel caso Montepaschi di Siena, nonostante l'esposto presentato dall'anonimo whistleblower a luglio 2011 sembrerebbe piuttosto emblematica di una gestione poco "vigilante". In tale data infatti, la Consob ha ricevuto un esposto assai circostanziato ed era, quindi, nella condizione di attivare le sue migliori competenze tecniche in materia di derivati, anche tramite i poteri sostanzialmente di polizia giudiziaria di cui solo questa Autorità è dotata nel panorama nazionale.
7. Con la gestione Vegas si sono realizzati di fatto ben cinque riordini organizzativi in poco meno di tre anni e tutti con un unico fine: ridurre la collegialità, eliminare l'autonomia delle strutture tecniche, marginalizzare le migliori competenze, centralizzare il potere nelle figure del Presidente, del Direttore Generale e della Responsabile dell'Ufficio di Presidenza. Per raggiungere tali obiettivi le regole dell'ordinamento della Consob - unico ad essere per legge allineato a quello della Banca d'Italia - sono state più volte modificate.

La Federconsumatori ha quindi avviato iniziative in sede giudiziaria amministrativa, penale e risarcitoria civile, relativamente alle violazioni dell'ordinamento della Consob in materia organizzativa, tra cui proprio la creazione dell'Ufficio di Presidenza, ai molteplici illegittimi incarichi esterni del Direttore Generale e alle numerose omissioni di vigilanza con conseguente danno ai risparmiatori.

Tutti i predetti episodi, non esaustivi della gestione Vegas nel suo complesso, sono sintomatici di un "nuovo corso" che rende questa Autorità inadeguata ad affrontare un momento storico per il Paese così delicato, dove la tutela del risparmio è un volano fondamentale per il rilancio dell'economia.

È forse arrivato il momento di avviare anche per la Consob un percorso di risanamento organizzativo, seguendo la "strada" già battuta dalla riforma dell'Isvap; oltre a determinare un risparmio di costi e una semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento amministrativo statale, avrebbe il pregio di riorganizzare l'organismo privilegiando le competenze anziché le appartenenze. Con osservanza.

Il Presidente

Rosario Trefiletti



00185 Roma - Via Palestro, 11 - Tel. 06-42020755-59-63 - Fax 06-47424809

Sito internet: <http://www.federconsumatori.it>

e-mail: federconsumatori@federconsumatori.it